IVG

Ad Urbe il Covid un “toccasana” per il turismo. L’amministrazione: “Stagione estiva come gli anni d’oro”

di **Redazione**
09 Ottobre 2020 – 10:30

Ad **Urbe** il covid è stato un “toccasana” per il turismo. Sembra paradossale dirlo, ma con l’emergenza sanitaria in molti hanno scelto piccole località dell’entroterra, tra cui proprio il comune savonese. “Una stagione estiva che, per numero di villeggianti e durata delle presenza, ha ricordato gli anni migliori” commentano dall’amministrazione.

“Urbe è stato colpito in modo marginale dalla prima ondata di covid, con la sicurezza di una costante presenza degli encomiabili militi del locale comitato CRI, ha vissuto qualche episodio di incomprensione a cavallo della fine del lockdown tra chi voleva rifugiarsi in valle e chi vi risiede abitualmente, ma poi la stagione estiva è andata molto bene. Per molti è stata un’occasione per riscoprire le bellezze della valle e per provare come sia piacevole il soggiorno nel nostro Comune”.

“Nonostante il significativo afflusso, i servizi primari del Comune non hanno avuto grosse criticità” dicono dall’amministrazione. Ma un problema si è presentato e riguardava la

raccolta differenziata. “La desuetudine di tanti nuovi villeggianti al nostro sistema di raccolta ha indotto inconvenienti nelle casette di conferimento e ha provocato un brusco peggioramento della percentuale di differenziazione che rischia di pesare sulle tariffe TARI del prossimo anno” evidenziano.

“Per quanto riguarda il ritiro degli ingombranti, bisogna tener conto che un servizio non può essere tarato sui picchi. Quest’anno, sia per la maggior numero dei villeggianti, sia perché hanno approfittato di un soggiorno più lungo per fare pulizie in solai e cantine, c’è stato un forte aumento di richieste e di conseguenza il gestore del servizio ha dilatato i tempi di attesa per il ritiro. Il prossimo anno, con il cambio del gestore, si cercherà di apportare migliorie al servizio ma, in questi casi, sono fondamentali la buona volontà ed il senso civico degli utenti”.

Ma non solo turismo. Nei ultimi mesi, nonostante il lockdown abbia fatto perdere quasi tutto il periodo primaverile, costringendo il Comune a rinviare al 2021 alcuni attività già preventivate, tutti i più importanti cantieri sono stati completati o sono in corso.

Sono state portate a termine le seguenti opere: asfaltature per circa 200 mila euro (strada Marasca/Vassuria, strada Acquabianca/Vassuria, via Ravugna, via Vrera, tratto via Campè);cantieri per somme urgenze post alluvione novembre 2019 (via Marasca, via Marasca bivio Buian, via Pistou, via Piani di Acquabianca, via Vernin); tetto dell’immobile sede del Circolo Due Vare a Vara Inferiore; gabbioni e regimazione acque via Marasca; nuovo tratto acquedotto in località Faiallo.

Sono invece in corso di svolgimento: i lavori al cappotto termico, agli infissi e la manutenzione straordinaria dell’edificio scolastico a Campè, al muro di sostegno e l’asfaltatura della curva via Marasca, al tombino, regimazione acque e asfaltatura tratto via Buian, al ponte e argini del rio Lanciun a Vara Superiore e la manutenzione straordinaria del Municipio (gronde/pluviali/terrazzino/infissi/ pareti interne ambulatorio). È inoltre in corso di progettazione un tratto di scogliera lungo l’argine del fiume Orba in loc. Martina.

“Va infine ricordato che, nonostante lo stato degli acquedotti comunali, la numerosità delle presenze estive, la cospicua presenza di piscine e l’irrigazione di orti e giardini, a differenza di altri comuni dell’entroterra, non si sono registrati disservizi e questo senza dover ricorrere a razionamenti o ad ordinanze restrittive, grazie all’ottima collaborazione e all’impegno costante del gestore” concludono dall’amministrazione.